FAQ

1. **<u>Volontari, associati & Co.</u>**
    a. **Qual è la differenza tra un associato e un volontario?**
        i. Un associato è iscritto nel libro dei soci ed è titolare dei diritti e doveri previsti dallo statuto e dalle disposizioni legislative. Un volontario è una persona che, per libera scelta, svolge attività in favore dell'ente (associazione, fondazione o altro) mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale, spontaneo e gratuito, esclusivamente per fini di solidarietà. Nel caso di un'associazione, un volontario può essere anche associato, ma non è necessario che lo sia.
    b. **Chi deve essere assicurato e per cosa?**
        i. Tutti i volontari che svolgono la propria attività in modo non occasionale devono essere assicurati e iscritti nell'apposito registro dei volontari. L'assicurazione deve coprire la responsabilità civile verso terzi, gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato. Può essere istituita un'apposita sezione separata del registro, ove sono iscritti coloro che prestano attività di volontariato in modo occasionale – anch'essi devono essere assicurati. Non devono essere assicurati gli associati che occasionalmente coadiuvano gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni.
    c. **Il Servizio Civile Universale volontario è la stessa cosa dell'attività di volontariato ai sensi del Codice del Terzo settore?**
        i. No. Il Codice del Terzo settore prevede espressamente che la disciplina dei volontari non si applichi ai volontari del Servizio Civile Universale. Inoltre, mentre i volontari disciplinati dal Codice del Terzo settore non possono essere retribuiti per l'attività svolta nell'ente, il Servizio Civile Universale è regolato da una normativa distinta.
    d. **Quali sono i criteri per la prevalenza dell'attività di volontariato?**
        i. Per le Organizzazioni di Volontariato (**ODV**) il Codice del Terzo settore richiede che l'attività sia svolta prevalentemente dai propri associati volontari o dalle persone aderenti agli enti associati. Il numero dei lavoratori non può superare il 50% del numero dei volontari. Anche per le Associazioni di Promozione Sociale (**APS**) è

La presente "FAQ" (domande frequenti) è stata redatta dai collaboratori dell'Ufficio secondo scienza e coscienza. Non si assume alcuna responsabilità in merito alla correttezza, alla completezza e all'attualità delle informazioni fornite.

richiesta la prevalenza dell'attività svolta dagli associati in forma volontaria. Il numero dei lavoratori non può superare il 50% del numero dei volontari oppure il 20% del numero degli associati.

e. **È possibile essere contemporaneamente associato e lavoratore dipendente o autonomo dell'associazione?**
   i. Per le **APS** sì, purché ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività dell'associazione. Tuttavia, la stessa persona non può essere contemporaneamente volontario e lavoratore retribuito (dipendente o autonomo) presso il medesimo ente, poiché l'attività di volontariato è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro o attività retribuita presso lo stesso ente. L'associato che collabora occasionalmente alle attività dell'associazione non è considerato volontario ai sensi del Codice del Terzo settore. Nelle **ODV**, invece, gli associati non possono essere assunti dalla propria organizzazione.
f. **È possibile distribuire gadget agli associati, ad esempio in occasione del pagamento della quota associativa?**
   i. Sì, purché si tratti di beni di modico valore e aventi carattere simbolico, come segno di appartenenza all'associazione. Non devono costituire una controprestazione economica della quota associativa, poiché il Codice del Terzo settore vieta la distribuzione, anche indiretta, di utili o vantaggi patrimoniali.

2. <u>Aspetti fiscali & Co.</u>

a. **Che cos'è l'IRAP?**
   i. L'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive) è un tributo autonomo che assoggetta a imposizione il valore prodotto nello svolgimento di attività produttive.
b. **Le associazioni sono soggette all'IVA?**
   i. Sì, se svolgono attività commerciali a fronte di corrispettivi, ad esempio vendita di beni, corsi a pagamento o eventi organizzati con finalità commerciali. Non sono invece soggette a IVA le attività svolte al di fuori della sfera commerciale, come il versamento delle quote associative o le mere donazioni e liberalità.
c. **Che cos'è il Social Bonus?**
   i. Il Social Bonus è disciplinato dall'art. 81 del Codice del Terzo settore. Chi effettua erogazioni liberali in denaro per il recupero di

La presente "FAQ" (domande frequenti) è stata redatta dai collaboratori dell'Ufficio secondo scienza e coscienza. Non si assume alcuna responsabilità in merito alla correttezza, alla completezza e all'attualità delle informazioni fornite.

immobili pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata e assegnati a enti del Terzo settore beneficia di un credito d'imposta pari al 65% dell'importo donato per le persone fisiche e 50% dell'importo donato per enti e imprese. Il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo.

d. Chi ha diritto al cinque per mille?

i. In linea generale possono accedere al cinque per mille gli enti del Terzo settore iscritti nel RUNTS. Sono escluse le imprese sociali costituite in forma societaria.

3. <u>Raccolta fondi & Co.</u>

a. Che cos'è esattamente la raccolta fondi? Possono rientrarvi, ad esempio, uno spettacolo teatrale o una piccola festa associativa?

i. Il Codice del Terzo settore definisce la raccolta fondi come l'insieme delle attività e iniziative finalizzate a finanziare attività di interesse generale attraverso la richiesta di erogazioni liberali, donazioni o contributi, anche mediante la cessione di beni o servizi di modico valore oppure tramite eventi benefici. Uno spettacolo teatrale, una mattinata associativa/folcloristica, un concerto benefico possono quindi costituire attività di raccolta fondi, a condizione che siano organizzati principalmente per sostenere le finalità dell'ente e non come ordinaria attività economica. Ciò avviene in particolare quando la somma richiesta ha il carattere di una donazione minima. In questo caso il bene o il servizio ricevuto non rappresenta la vera controprestazione economica: l'importo versato è superiore al valore normalmente praticato sul mercato e la finalità principale è di sostenere l'ente. Un caso particolare riguarda le **ODV**, per le quali la vendita occasionale di alimenti e bevande, la vendita di beni ricevuti in donazione e la vendita di beni prodotti dai volontari o dai beneficiari dell'organizzazione non costituiscono attività commerciale, purché siano svolte occasionalmente e senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente.

b. Qual è la differenza tra raccolta fondi e attività commerciale?

i. La raccolta fondi ha lo scopo di reperire risorse economiche per il perseguimento delle finalità di interesse generale dell'ente e presenta, in linea di principio, una componente liberale. L'attività commerciale, invece, consiste nell'offerta di beni o servizi sul

La presente "FAQ" (domande frequenti) è stata redatta dai collaboratori dell'Ufficio secondo scienza e coscienza. Non si assume alcuna responsabilità in merito alla correttezza, alla completezza e all'attualità delle informazioni fornite.

mercato dietro corrispettivo e risponde principalmente a una logica di scambio economico.

4. **Libri sociali e documentazione**
   a. **Esiste un obbligo di conservazione dei libri sociali?**
      i. Sì. Gli enti devono conservare i libri sociali e la documentazione contabile, in quanto il Codice del Terzo settore richiede la tenuta e la disponibilità dei libri obbligatori.
   b. **Come devono essere tenuti correttamente i libri sociali?**
      i. Sono richiesti in particolare i seguenti libri: libro degli associati (un modello è disponibile sul nostro sito web); libro dei verbali e delle deliberazioni dell'assemblea; libro dei verbali e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione (consiglio direttivo o comitato direttivo); libro dei verbali e delle deliberazioni dell'organo di controllo e degli altri eventuali organi previsti; registro dei volontari (un modello è disponibile sul nostro sito web).
   c. **Il registro dei volontari deve essere vidimato?**
      i. Sì. La vidimazione deve essere effettuata annualmente e può avvenire tramite il Comune competente oppure in modalità digitale, mediante firma digitale del legale rappresentante con marca temporale.
   d. **Come si redige il bilancio di un ente del Terzo settore?**
      i. Per redigere il bilancio è necessario utilizzare gli schemi ministeriali obbligatori, disponibili anche in formato compilabile sul nostro sito web. Tali modelli non possono essere modificati. Si raccomanda agli enti che necessitano di supporto di rivolgersi al Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ETS (CSV) o alla propria federazione/associazione di riferimento.
      ii. I modelli previsti dalla normativa sono:
         - **Enti senza personalità giuridica:**
            - **con entrate fino a 60.000 €**: rendiconto in forma sintetica e semplificata secondo il principio di cassa (Modello E).
            - **con entrate fino a 300.000 €**: rendiconto secondo principio di cassa con il Modello D.
            - **con entrate oltre 300.000 €**: bilancio secondo il principio di competenza con stato patrimoniale Modello A, rendiconto gestionale Modello B e relazione di missione Modello C.

La presente "FAQ" (domande frequenti) è stata redatta dai collaboratori dell'Ufficio secondo scienza e coscienza. Non si assume alcuna responsabilità in merito alla correttezza, alla completezza e all'attualità delle informazioni fornite.

- **Enti <u>con</u> personalità giuridica:**
  - **con entrate fino a 60.000 €**: rendiconto in forma sintetica e semplificata secondo il principio di cassa (Modello E).
  - **con entrate oltre 60.000 €**: bilancio secondo il principio di competenza con stato patrimoniale Modello A, rendiconto gestionale Modello B e relazione di missione Modello C.

e. Da quando è previsto lo svolgimento dei controlli e quali possono essere le conseguenze in caso di irregolarità?

i. Si prevede che i controlli vengano effettuati a partire dall'inizio del 2027. Qualora vengano riscontrate irregolarità sanabili, all'ente sarà assegnato un termine per regolarizzare la propria posizione. Nel caso in cui l'ente non sia reperibile oppure vengano accertate irregolarità non sanabili, potrà essere avviato il procedimento di cancellazione dal registro e potranno essere applicate le relative sanzioni amministrative.

La presente "FAQ" (domande frequenti) è stata redatta dai collaboratori dell'Ufficio secondo scienza e coscienza. Non si assume alcuna responsabilità in merito alla correttezza, alla completezza e all'attualità delle informazioni fornite.